

Papa Leone XIV: “Che le società non cedano alla tentazione dello scontro”

Nel Video del Papa di agosto, Leone XIV invita a pregare “Per la convivenza comune” perché le società sappiano evitare i conflitti interni su basi etniche, politiche, religiose o ideologiche. Il Pontefice incoraggia a “cercare vie di dialogo” e a “rispondere ai conflitti con gesti di fraternità”.

Come di consueto, il Pontefice ha scelto **un tema che rappresenta una sfida per l'umanità e per la missione della Chiesa oggi**: i conflitti all'interno delle nostre società. Per questo motivo, chiede ai fedeli di pregare “perché le società in cui la convivenza sembra più difficile non cedano alla tentazione dello scontro su basi etniche, politiche, religiose o ideologiche”.

Nel video, realizzato questo mese con la collaborazione di **Jesuit Communications Foundation (JesCom)**, **Leone XVI recita una preghiera creata appositamente per l'intenzione di agosto** dalla sua **Rete Mondiale di Preghiera**. E le immagini che accompagnano le sue parole sono un viaggio tra le divisioni presenti nel mondo: guerre, scontri e violenze che causano distruzioni, mettono persone in fuga dalla propria terra e provocano solitudini esistenziali.

Ma c'è un messaggio finale di speranza affidato ai giovani, il cui Giubileo coincide con la presentazione di questa edizione del **Video del Papa**. La speranza di un futuro migliore passa infatti per la capacità dei giovani di costruire comunità fraterne accogliendosi l'un l'altro nelle differenze, aprendo il proprio cuore e mettendosi al servizio degli altri.

Convivere con rispetto e compassione

La preghiera del Papa descrive la situazione attuale: “Viviamo in tempi di paura e di divisione. A volte ci comportiamo come se fossimo soli, costruendo muri che ci separano gli uni dagli altri”. È sufficiente sfogliare le notizie dei media in un giorno qualsiasi per constatare che ai conflitti internazionali si sommano i numerosi scontri che nascono all'interno delle comunità, a causa dell'esacerbazione delle differenze politiche, religiose, etniche e così via.

Alla radice di questo fenomeno c'è l'**aver dimenticato una verità fondamentale: tutti siamo fratelli e sorelle, figli di un unico Padre**. Per questo motivo, il Papa continua: “manda il tuo Spirito, Signore, per riaccendere in noi il desiderio di comprenderci l'un l'altro, di ascoltarci, di vivere insieme con rispetto e compassione”.

Per superare differenze e ideologie, è necessario **guardare agli altri “con gli occhi del cuore”**, che permettono di riconoscere la dignità inviolabile di tutte le persone. E avere il coraggio di **“cercare vie di dialogo e di rispondere ai conflitti con gesti di fraternità”**. L'apertura all'altro senza paura delle differenze permette di scoprire che queste non costituiscono una minaccia, ma “una ricchezza che ci rende più umani”.

** Articolo pubblicato dalla Rete Mondiale di Preghiera per il Papa.*